

Gli onorevoli ministri chiedono che questi disegni di legge siano esaminati dalla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Spetta di parlare all'onorevole Pirolini, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'organizzazione germanofila in Italia è una delle cause principali degli ultimi avvenimenti militari, domanda una politica rispondente alla gravità dell'attuale rivoluzione mondiale e agli impegni assunti cogli alleati ».

L'onorevole Pirolini ha facoltà di parlare.

PIROLINI. Nelle sedute segrete la Camera ha esaminato i punti sostanziali della sua politica estera ed il lato militare degli ultimi avvenimenti di Caporetto. Appartiene quindi alla discussione pubblica, sotto il controllo della pubblica opinione, l'esame delle altre questioni che ci hanno condotto a questo stato di cose.

A tale esame mi propongo di portare il mio contributo modesto e onesto, perchè il Governo e la Camera abbiano la sensazione del pericolo grave che ci sovrasta, malgrado la resistenza dell'esercito e il contegno angosciato ma fermo del Paese. Sarò il più possibile concreto, non vi farò un discorso lirico, ma vedrò di portare le menti vostre, onorevoli colleghi, dietro il filo conduttore degli studi e delle indagini che dopo lo sciopero militare di Caporetto io ho fatto per conto mio, sospinto dalla passione di riuscire a sondare alcuni dei profondi misteri che hanno certamente contribuito a facilitare il disastro che abbiamo subito, affinché i rimedii urgenti che occorrono alla salvezza della Nazione, quando i nemici premono così prepotenti sul Piave, abbiano una guida intelligente e chiara.

Ormai la Germania è calata militarmente in Italia. Questo pericolo tanto deprecatò dalle vicende diplomatiche del mi-

nistero Salandra-Sonnino allorchè dichiarò la guerra all'Austria, si è verificato. Inutile ora, mentre urge lo sforzo tedesco al fronte, sviscerare le ragioni per le quali il primo Ministero di questa nostra guerra nazionale, sospinto dalla forza irresistibile degli avvenimenti esteriori e interiori, fu condotto ad una concezione di una guerra antiaustriaca e non antigermanica. Probabilmente — non io, che altra volta parlai in quest'aula contro qualsiasi indirizzo imperialistico della guerra italiana, perchè, dietro le visioni profonde che illuminarono le menti dei Profeti della Scuola repubblicana, vidi in quest'ultima guerra per il raggiungimento della nostra indipendenza, un segno tragico e punitivo di quelle forme rapaci di convivenza internazionale che funestarono l'Europa in questi ultimi cinquant'anni — ma altri, se quel Ministero avesse dichiarata la guerra anche contro la Germania fin dal maggio 1915, l'avrebbero incolpato delle conseguenze inevitabili, che specialmente dal punto di vista militare si sono succedute di poi.

La verità è, o signori, che questo tremendo ciclone che imperversa sul mondo, oramai da quattro anni, non è mai stata una guerra fin dal suo primo nascere, ma un'immensa rivoluzione e che uomini conservatori e democratici che convivono in quest'aula ancora legati alle pastoie mentali dei loro pregiudizi e dei loro interessi politici, non hanno ancora compreso che siamo già entrati, senza avvertirlo, senza saperlo, nel buio di una nuova Età, che prospetterà nell'avvenire conseguenze enormi, e che sconvolgerà non solo i rapporti internazionali, ma anche i rapporti morali e sociali.

Chi non avverte questo moto delle Genti verso un mondo nuovo, non può comprendere questa guerra, forse non la può guidare e forse non la potrà vincere. Comunque, siccome la Camera non è il campo delle dissertazioni filosofiche, io non mi indugierò, o colleghi, in altre simili considerazioni, accetterò invece l'invito che l'onorevole presidente del Consiglio ci fece in Comitato segreto, di aiutarlo nella lotta contro la terribile organizzazione tedesca in Italia per aiutare la guerra e la patria in pericolo.

Onorevoli colleghi, se c'è ora nel nostro paese una specie di Mano Nera tedesca che opera, che agisce contro di noi, forse dentro di noi, non è soltanto perchè siamo entrati in guerra contro gli Imperi centrali,